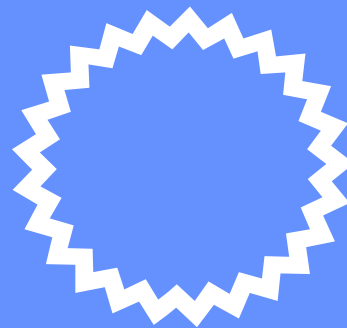


QUINTO CIRCOLO "GIOVANNI PALATUCCI"
AVELLINO

PROGETTAZIONE
EDUCATIVA E
DIDATTICA

SCUOLA PRIMARIA
A.S. 2008/2009



PREMESSA

La programmazione educativa e didattica è intesa come:

- momento qualificante dell'attività della scuola e della professionalità dei docenti
- strumento privilegiato per un continuo monitoraggio dei processi educativi;
- modalità di confronto tra le diverse esperienze e condivisione di responsabilità educativa
- ricerca continua di risposte adeguate al soddisfacimento dei bisogni formativi di ciascun alunno
- individuazione e realizzazione permanente di percorsi metodologici personalizzati

La matrice progettuale è articolata

- sugli Obiettivi di Apprendimento per ciascuna disciplina
- sui contenuti/conoscenze correlati
- sulle abilità sottese
- sulle competenze di cui si vuole sostenere l'acquisizione/sviluppo e sulla loro descrizione in termini di comportamenti rilevabili
- sulle metodologie/strategie didattiche di volta in volta privilegiate.

LINEE COMUNI DELLA PROGETTAZIONE DIDATTICA

Già da qualche anno il Collegio dei Docenti utilizza uno strumento di lavoro comune per tutte le Scuole, da contestualizzare alla luce degli elementi presenti in loco (plesso, classe, singoli alunni).

Sono state perciò articolate schede di sintesi per ciascuna classe, che raccolgono gli elementi necessari alla costruzione del percorso formativo proposto a livello di Circolo.

Va precisato che:

- gli **Obiettivi di Apprendimento** sono desunti dalle Indicazioni per il Curricolo. Essi indicano le *conoscenze (il sapere)* e le *abilità (il saper fare)* che bisogna organizzare in attività educative e didattiche volte alla concreta e circostanziata promozione delle *competenze* degli alunni a partire dalle loro *capacità*;
- la scansione bimestrale è, ovviamente, puramente indicativa e costituisce esclusivamente traccia comune, non vincolante per le diverse equipe.

L'UA è elemento indispensabile per impostare l'attività di insegnamento–apprendimento, per tenere unita la stessa attività secondo principi di razionalità, efficacia, efficienza, mettendo insieme ed integrando la “segmentazione” del tessuto degli apprendimenti, così come derivante dagli O.A.

ATTIVITÀ FACOLTATIVE OPZIONALI

Le attività facoltative opzionali, così come organizzate, non costituiscono “altro da sé” rispetto al curricolo, ma lo completano e lo arricchiscono in maniera armonica ed integrata. Tali attività, infatti, oltre ad essere considerate "espansioni delle discipline, assumono la forma di “spazi laboratoriali” atti a promuovere apprendimenti significativi ed a garantire il successo formativo di ciascun alunno.

Si tratta di una metodologia che sposta l'attenzione dall'asse dei saperi alle procedure, ai modi di apprendimento, alla valorizzazione dei talenti personali, alla possibilità di allargare gli orizzonti mentali, di vivere avventure cognitive coinvolgenti ed esperienze interessanti. In questo modo il sapere si acquisisce in modo attivo e critico, in connessione con le domande vitali e quindi motivato, generativo, trasferibile e in interazione con l'esperienza dell'alunno. Partire dall'esperienza e dal fare attraverso un percorso che conduce alla soluzione di un problema per poi ritornare all'esperienza per modificarla: è un percorso efficace sia dal punto di vista psicologico che metodologico.

Si vuole sottolineare con ciò l'attenzione ad evitare che tali attività si risolvano in percorsi "specialistici" o "settoriali" garantendo, al contrario, l'acquisizione di conoscenze significative e dunque – brunerianamente parlando – strutturate e "spendibili" in termini di competenze personali

La scuola dei laboratori, infatti, valorizza le esperienze, si àncora alle conoscenze già possedute dagli alunni e si adatta ai loro interessi, ai loro ritmi, stili e tempi di apprendimento, “incoraggia la sperimentazione e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare-realizzare-valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri”.

LABORATORI RECUPERO SVILUPPO APPRENDIMENTI

Al fine di potenziare e qualificare l'offerta formativa, nel Circolo sono concordate delle strategie organizzativo-didattiche generali in rapporto alle esigenze degli alunni con difficoltà di apprendimento e per favorire la piena integrazione dei bambini diversamente abili. Le attività di recupero, di consolidamento e di potenziamento sono programmate e realizzate dai docenti con l'utilizzo della risorsa della contemporaneità e con diverse modalità di intervento, dettagliate nei diversi percorsi delle equipe pedagogico-didattiche.

Il miglioramento delle strategie organizzativo-didattiche è finalizzato sia al recupero e al sostegno di alunni con difficoltà di apprendimento, sia al potenziamento delle abilità possedute, avvalendosi di criteri generali, definiti a livello di Circolo:

- rendere più flessibile l'orario e, formare gruppi di lavoro in cui inserire il bambino in difficoltà per favorirne l'integrazione e la socializzazione e quindi l'apprendimento;
- coinvolgere tutto il personale della scuola per garantire a ciascuno un pieno successo nei percorsi formativi;
- valutare i risultati conseguiti sulla base di criteri oggettivi che non tengano conto solo dello sviluppo intellettuale, ma anche delle capacità espressive e pratiche e della maturazione sociale, in modo tale che anche l'alunno in difficoltà possa essere valutato nello sviluppo complessivo della sua personalità secondo i propri ritmi d'apprendimento.;

- personalizzare al massimo i percorsi, potenziandoli ed arricchendoli ove possibile.

Poiché non tutti gli alunni necessitano di tempi uguali, né godono delle stesse opportunità familiari ed ambientali per acquisire gli obiettivi formativi e didattici stabiliti dall'Istituzione scolastica, occorre appunto utilizzare uno strumento flessibile che consenta di "soggettivizzare" i processi di apprendimento e di maturazione, nella piena consapevolezza che spesso non è necessario agire sulla quantità, ma sulla qualità e sul metodo.

Gli interventi di personalizzazione possono comunque essere realizzati attraverso l'apertura delle classi e la costituzione di gruppi flessibili interclasse.

VERIFICA, VALUTAZIONE E DOCUMENTAZIONE EDUCATIVA

Il principio di riferimento è quello della valutazione della qualità del prodotto scolastico, intesa sia come verifica dei livelli cognitivi-comportamentali conseguiti dagli alunni, sia come analisi delle prestazioni degli insegnanti, al fine di rendere la scuola un sistema di importanti flussi di feed-back che, di fatto, svolgano la funzione di direzionamento verso gli obiettivi ad un tempo certi, generalizzabili e individualizzabili.

In quest'ottica ed in linea con la scelta di elaborare una Progettazione Didattica Collegiale, comune per tutti i plessi/classi parallele del Circolo, la verifica degli apprendimenti sarà realizzata, oltre che attraverso gli "accertamenti" effettuati dai singoli docenti al termine di ogni percorso/attività, mediante prove strutturate analogamente condivise all'interno dell'Istituzione Scolastica, in modo da garantire sia la massima oggettività e sintonia valutativa, sia di monitorare l'andamento parallelo di tutte le classi/plessi.

Le prove di verifica comuni saranno strutturate in modo tale da comprendere tutti i contenuti/conoscenze dell'unità di apprendimento (U.D.A.) bimestrali e saranno valutate sulla base di specifiche griglie all'uopo predisposte. Ad ogni domanda, generalmente a risposta multipla, sarà infatti attribuito un punteggio in base al grado di difficoltà riconosciuto e definito.

La strutturazione delle prove ricalcherà infatti quelle predisposte dall'INVALSI nell'ambito del Servizio Nazionale di Valutazione il cui l'obiettivo è quello di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema "inquadrandolo la valutazione nel contesto internazionale". mediante "verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze ed abilità". raccolte negli Obiettivi di Apprendimento": L'oggetto da valutare è quindi costituito dai "i livelli di padronanza mostrati dagli allievi nelle conoscenze e nelle abilità

I risultati delle prove di verifica, sia di quelle comuni che di quelle svolte autonomamente dai singoli docenti, concorreranno, alla valutazione conclusiva o sommativa al termine del I quadrimestre, nonché certificativa a conclusione dell'anno scolastico, che definisce il livello di conoscenze e competenze raggiunte nelle varie discipline, tenendo conto dei livelli di partenza individuali, dei progressi compiuti in relazione agli obiettivi generali o minimi stabiliti dagli insegnanti, ma anche del percorso compiuto.

Tale valutazione sarà espressa in decimi, come prescritto dal Decreto "Gelmini", ed accompagnata da un giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno mentre al termine di ciascuna classe saranno certificate le competenze acquisite ed i risultati formativi raggiunti.

Sarà inoltre predisposto un apposito modello per la certificazione delle competenze, strutturato su una scala di tre livelli (essenziale, intermedio e avanzato), in modo da corrispondere efficacemente all'esigenza, ormai consolidata nel quadro europeo" a partire dal Consiglio di Lisbona, di attivare il nesso strategico tra occupabilità degli individui, apprendimento permanente, sviluppo economico sostenibile.

A prescindere dalle modalità operative che saranno assunte e dagli specifici modelli che saranno definiti ed utilizzati, (portfolio, diario, dossier,..), la documentazione delle attività e dei percorsi individuali degli alunni costituirà elemento fondamentale sia per la loro continua verifica/riprogettazione, ai fini della massima congruenza con i diversi bisogni formativi, sia per la "tracciatura" dei progressi e delle storie di sviluppo personali che debbono poter essere ricostruiti in qualunque momento della vita scolastica di ogni ragazzo.

Tale documentazione educativa contribuisce inoltre a rendere quanto più oggettiva possibile la valutazione, assicurandone la trasparenza e quindi la massima leggibilità da parte delle famiglie, cui vanno doverosamente riportati non solo gli esiti ma anche le modalità ed i criteri assunti, così come ogni utile indicazione di orientamento, non solo scolastico, e di "intelligenze" specifiche.

Per le specifiche, si rimanda al capitolo 11 del Piano dell'Offerta Formativa.

INDICAZIONI METODOLOGICHE GENERALI.

ITALIANO

L'educazione linguistica non dovrà risultare frammentaria, ma dovrà mantenere una globale valenza comunicativa. Sul piano metodologico si avrà cura di salvaguardare l'unitarietà e l'aderenza alla situazione comunicativa, all'esperienza quotidiana ed ai bisogni affettivi del bambino. Sarà opportuno avvalersi sempre del contesto linguistico ed extralinguistico e di tutti i codici in esso presenti (immagine, mimica e gestualità, tratti prosodici che accompagnano l'oralità ecc.).

Per quanto riguarda l'apprendimento della lettura e della scrittura, ci si affiderà alla capacità comunicativa del bambino e alla motivazione che lo spinge a leggere per uno scopo e a cercare immediatamente il significato di ciò che legge e ciò che scrive.

La lettura come interpretazione e non come mero riconoscimento, la scrittura come comunicazione e non come esercizio, la centralità del testo, prima ascoltato e poi letto e costruito, saranno i principi metodologici portanti.

Si favorirà la produzione di testi attraverso attività motivanti, che consentano di riflettere sulla lingua e sui meccanismi che la regolano.

INGLESE

Tra le finalità relative alla L2 si sottolinea che, oltre ad aiutare ed arricchire lo sviluppo cognitivo del bambino, essa deve diventare strumento che gli permetta di comprendere una cultura diversa dalla propria attraverso la comunicazione e l'uso del mezzo linguistico; perciò è evidente che venga utilizzata la comprensione e la comunicazione orale in situazioni che si riferiscono a esperienze reali di vita quotidiana.

ARTE E IMMAGINE

Il bambino potrà sviluppare la propria capacità comunicativo-espressiva solo entrando in contatto con una pluralità di stimoli e materiali che mirino a rompere la tendenza alla ripetitività e alla stereotipia. Si offrirà, quindi, agli alunni la possibilità di vedere, confrontare, sperimentare, modificare ed utilizzare una grande varietà di fonti iconografiche diverse. Le immagini e i materiali da proporre potranno

essere tra i più svariati: copie di opere di artisti famosi, fotografie, pubblicità, disegni collage, carte da parati, stoffe... Molteplici dovranno essere anche gli strumenti attraverso i quali gli alunni potranno produrre i propri lavori, senza trascurare materiali di recupero che si possono reperire sia a casa che a scuola.

MATEMATICA

La formazione del pensiero matematico si fonda sulla sistematicità dell'intervento didattico grazie al quale condurremo gli alunni verso l'acquisizione di simboli e regole, il consapevole uso del lessico specifico della disciplina e della "migliore consapevolezza dei processi mentali e dei concetti".

Si valorizzeranno:

- tutte le attività di esplorazione e scoperta della realtà circostante;
- il ruolo attivo dell'alunno nello strutturare le esperienze proposte;
- il gioco "costruttivo" per far leva sulla curiosità, motivando, stimolando risposte "intelligenti" ed educando al pensiero matematico;
- l'atteggiamento problematico per mettere in atto processi mentali ed organizzare la propria azione e per "arricchire di significati nozioni già apprese".

SCIENZE NATURALI E SPERIMENTALI

Gli alunni, guidati dall'insegnante, troveranno la risposta alle loro mille domande nel provare, sperimentare e osservare: azioni che possono e devono avvenire utilizzando i cinque sensi per fare della scoperta un momento davvero unico. Importantissimo il "fare". Tutte le unità di apprendimento prevedono, infatti, attività che consentono al bambino di fare esperienze dirette: toccare, guardare, fare esperimenti e sporcarsi le mani".

Tutte le attività inoltre offrono un'ampia gamma di spunti interdisciplinari che privilegiano l'unitarietà dell'insegnamento.

Ampio spazio sarà riservato alla conversazione per abituare gli alunni ad una verbalizzazione ricca e puntuale.

TECNOLOGIA

Risulta particolarmente importante, in quest'ambito, offrire agli alunni significative opportunità di progettazione, costruzione ed utilizzazione di oggetti e procedimenti operativi, coinvolgendo inizialmente materiali e strumenti di lavoro di facile reperibilità per giungere progressivamente a quelli meno consueti. Il nucleo fondante della metodologia sarà quello di costruire un ponte, quanto più naturale possibile, tra teoria e pratica, in modo da sostenere l'applicazione delle competenze acquisite anche in contesti diversi dal lavoro in aula. In tale contesto operativo, l'utilizzo delle apparecchiature informatiche e multimediali consentirà agli alunni, attraverso la ricerca, lo scambio e l'archiviazione di informazioni, sarà finalizzato anche al sostegno delle capacità di critica e di valutazione personale.

CORPO, MOVIMENTO E SPORT

Nell'approccio metodologico si riterrà fondamentale l'uso del gioco. Si utilizzerà il gioco di interpretazione, del “ far finta “ che fornisce l'occasione per ampliare schemi motori, per comunicare ed esprimersi attraverso movimenti e gestualità.

Anche i girotondi, le conte, le filastrocche saranno abbondantemente utilizzati per perseguire gli obiettivi di apprendimento. Non mancheranno inoltre i giochi di collaborazione per imparare ad accettarsi e a rispettarsi. Le attività motorie saranno graduate per difficoltà e intensità dell'impegno richiesto e rispetteranno il criterio della polivalenza ricorrendo a situazioni stimolo di carattere globale. Ogni lezione dovrebbe prevedere:

- un momento nel quale verrà sollecitata la partecipazione motivata
- una fase di avviamento-riscaldamento
- lo svolgimento delle attività predisposte
- attività di rilassamento per il recupero della calma fisiologica, necessaria per poter riprendere tranquillamente il lavoro in classe.

STORIA

La conoscenza di sé e dell'altro, l'esplorazione del passato proprio e altrui, la riscoperta dello spazio vissuto sono esperienze che l'alunno ha già avviato in ambito familiare e nella Scuola dell'Infanzia.

Si partirà da questi presupposti per potenziare le abilità conoscitive relative all'acquisizione dei concetti di relazione spazio-temporali, necessari alla ricostruzione di catene di eventi.

Per avviare gli alunni alla formulazione di brevi ricostruzioni cronologiche relative ad accadimenti dell'esperienza concreta si analizzeranno e ricostruiranno esperienze da loro vissute, semplici storie raccontate o lette, e si ordineranno gli avvenimenti scolastici individuando gli elementi di situazioni non troppo complesse e di breve durata, riscoprendone le eventuali interazioni.

Le attività scolastiche non avranno tanto lo scopo di far apprendere dei contenuti, quanto quello di stimolare i processi individuali di maturazione; le stesse attività si svolgeranno sia sotto forma di gioco, sia mediante iniziative di impegno maggiormente caratterizzate dalla riflessione.

GEOGRAFIA

Nella Scuola Primaria l'insegnamento della Geografia si configura come acquisizione del concetto di spazio vissuto che diviene via via rappresentato.

Perché il processo sia graduale, è necessario far acquisire agli alunni gli strumenti indispensabili per orientarsi nel e sul territorio, facendo leva sull'operatività.

Sarà, infatti, operando sul paesaggio vicino che si svilupperà l'abilità a "vedere" il lontano rappresentato sulla carta.

Le conoscenze relative alla Geografia saranno strettamente connesse con le altre discipline, e in modo particolare con la Storia: spazio e tempo sono le due coordinate che si integreranno vicendevolmente nelle attività didattiche che, partendo dalle esperienze di vita, si svolgeranno secondo la curiosità, i bisogni, gli interessi del momento.

MUSICA

Gli interventi didattici dovranno svilupparsi come attiva e creativa rielaborazione della realtà nell'incontro con il mondo dei suoni. Si dovrà pertanto necessariamente muovere da forme di riorganizzazione dell'esperienza personale degli alunni e di esplorazione e ricostruzione della realtà, finalizzate a far loro realizzare concrete ed autentiche esperienze di incontro con la musica.

RELIGIONE CATTOLICA

Al di là dei suoi specifici contenuti, le attività saranno orientate, per gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, in un'ottica interdisciplinare al fine di realizzare percorsi di sintesi che, da una peculiare angolatura, aiutino gli alunni a costruire mappe culturali in grado di ricomporre nella loro mente una comprensione sapienziale ed unitaria della realtà